Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 26 aprile** — **Numero 97**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. 151 sui periti stazzatori, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 89, del 16 andante, nella copia trasmessaci venne omesso il seguente capoverso dell'art. 9, lettera *A*), che dev'esser situato tra quello terminante colle parole *diminuita del 30 0[0, ed il capoverso che incomincia colla *lettera B*) e con le parole *per una stazzatura eseguita in base alla regola seconda* ecc. Ecco l'omesso capoverso:

« In ogni caso la retribuzione non può essere inferiore a lire quindici

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 agosto 1909:

a commendatore:

San Martino Di Strambino nob. dei conti Carlo, maggiore generale a riposo.
Malvezzi De Medici conte Nerio, senatore del Regno.

Con decreto del 19 agosto 1909:

a commendatore:

Moschetti comm. avv. Luigi, presidente della Commissione provinciale censuaria di Cuneo.

a cavaliere:

Lissone Sebastiano, membro della Commissione provinciale censuaria di Cuneo.

Con decreto del 23 agosto 1909:

a commendatore:

Bertani Vincenzo, ispettore superiore delle intendenze di finanza.

Con decreto del 27 agosto 1909:

a grand'uffiziale:

Maluta Carlo, presidente della Società Solferino e San Martino in Padova.

ad uffiziale:

Fisogni nob. Carlo, vice presidente della Società Solferino e San Martino in Padova.
Paresi avv. Francesco Emilio, membro id. id. id.
Torelli Bernardo, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 3 agosto 1909:

a gran cordone:

Di Brocchetti Alfonso, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 19 luglio 1909:

a commendatore:

Ceola comm. Baldassare, questore di P. S. collocato a riposo col titolo di prefetto.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 10 giugno 1909:

a cavaliere:

Ruella cav. Cesare, maggiore dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Castiglione di Venegono conte Corrado, maggiore di artiglieria id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 19 agosto 1909:

a commendatore:

Fresia cav. uff. avv. Luigi, membro della Commissione provinciale censuaria di Cuneo.

ad uffiziale:

Gastone ing. Filippo, id. id.
Rossi cav. avv. Amedeo, id. id.
Nicolino Giuseppe, id. id.

Con decreto del 23 agosto 1909:

a commendatore:

Nunziante marchese di Albano Emilio, membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Con decreto del 27 agosto 1909:

a cavaliere:

Pietra avv. Riccardo, sindaco di Palestro.
Pasetti Sante, id. Rivoltella.
Tonolini Riccardo, id. Solferino.
Marinoni Filippo, id. Pozzolengo.
Melegatti don Domenico, parroco di Rivoltella.
Bassani don Vittorio, cappellano dell'Ossario di Solferino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 4, 11, 29, 15 luglio 1909:

a commendatore:

Cicero cav. Carlo, già archivista di 1ª classe, collocato a riposo, con R. decreto 10 giugno 1909.
Guerzoni cav. Umberto.

ad uffiziale:

Chiaromonte cav. Tommaso, addetto commerciale presso la R. Legazione di Buenos Aires.

a cavaliere:

Gamba Michele.
Fontana Filippo.
Piazza Giovanni, capitano.
Fonzi-Cruciani Camillo.
Onelli Clemente.
Tuticci Luigi.
Mazzolani dott. Domenico Antonio.
Barazzoni dott. Nino.
Caputò ing. Leopoldo, agente consolare in San Juan.
Depetris Domenico, id. id. in Marcos Juarez.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 luglio 1909:

a cavaliere:

(In considerazioni di speciali benemerenze militari nel Benadir).

Galvagno Giacomo, tenente di fanteria.

Con decreti del 10 e 17 giugno 1909:

a commendatore:

Carlino cav. Francesco, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Moschetti Primo, id. nel personale permanente dei distretti id. id. id.

ad uffiziale:

Pozzo cav. Luigi, colonnello del genio id. id. id.
Bonazzi cav. Bruto, topografo capo di 1ª classe nell'Istituto geografico militare, collocato a riposo.
Pigorini cav. Crisanto, colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Ferrero-Gola cav. Bartolomeo, id. di fanteria id. id.

a cavaliere:

Candolo Isidoro, capitano di artiglieria id. id. id.
Viaggi cav. Luigi, id. nel personale permanente dei distretti id. id. id.
Martinotti Alessandro, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Turrini Michele, capitano dei carabinieri Reali in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Papini Vittorio, tenente id. id., id. id. id.
Conti Eduardo, capitano di artiglieria id. id. id.
Corsini Pietro, id. id., id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 29 luglio 1909:

a cavaliere:

Facci Francesco, capitano macchinista nella R. marina, collocato posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 19-25 luglio 1909:

a commendatore:

Zanetti cav. uff. rag. Gualtiero fu Giovanni, amministratore dell'Asilo Primodi e dell'Istituto dei ciechi in Bologna.
Barbaro Forleo cav. uff. avv. Alfredo fu Nicola, da Francavilla Fontana residente a Roma.
Bignami cav. uff. Luigi fu Giuseppe, da Lodi, direttore del giornale *La Perseveranza* di Milano.
Guelpa cav. uff. not. Camillo fu Giuseppe, di Biella, consigliere comunale.
Murgia cav. uff. Salvatore fu Antonio, sindaco di Neoneli (Cagliari), consigliere provinciale.
Capparelli cav. uff. Vincenzo fu Angelo, sindaco di Manfredonia (Foggia).
Arena cav. uff. prof. Francesco fu Giuseppe, membro del Consiglio sanitario provinciale di Napoli.

ad uffiziale:

Besana cav. Soave Enrico di Carlo, da Missaglia (Como), residente a Milano.
Sgobba cav. avv. Antonio fu Leonardo, da Castellaneta (Bari) consigliere provinciale.
Cioffi cav. dott. Emilio di Giuseppe, ufficiale sanitario di Sala Consilina (Salerno).

Leone cav. Alfonso fu Luigi, membro del Consiglio sanitario di Catanzaro.
Genova cav. Carlo fu Filippo, sindaco di Carini (Palermo).
Liccardo cav. Gennaro fu Angelo, ex assessore comunale di Adernò (Catania).
Ardito cav. dott. Giacomo fu Francesco, da Polignano a Mare (Bari), consigliere provinciale.
Poggi cav. Giuseppe fu Luigi, direttore Società ferriere ed acciaierie di Prà (Genova).
Saverino cav. avv. Antonino fu Benedetto, sindaco di Partinico (Palermo).

a cavaliere:

Robba avv. Costantino fu Giovanni, da Pontestura, ex assessore comunale di Casale (Alessandria).
Mezzena Giuseppe fu Giovanni, da Ozzano, farmacista ed ex sindaco di Ozzano (Alessandria).
Petri ing. Mariano Lucio fu Agostino, consigliere comunale di Greve (Firenze).
Bucciolini avv. Raffaele fu Leopoldo, id. id.
Frassi dott. prof. Alfredo fu Diomede, direttore ufficio d'igiene di Parma.
Tannoia avv. Francesco fu Gaetano, deputato provinciale di Foggia.
Caradonna dott. Francesco fu Giosuè, ex consigliere comunale di Foggia.
Agamennone Alfonso di Andrea, consigliere comunale di Contigliano (Perugia).
Bozzalla-Baramino Federico fu Pietro, id. di Portula (Novara).
Longo Turri rag. Antonio fu Giuseppe, assessore comunale di Cà di David, residente a Verona.
Arrigoni Domenico fu Pietro, consigliere comunale di Bellano (Como).
Cottini Luigi fu Maurizio, sindaco di Caravate (Como).
Ferrari Cesare fu Natale, segretario comunale di Pontestura (Alessandria).
Vacca Marcello fu Antonio, sindaco di Orsara Bormida (Alessandria).
Morzino Giuseppe fu Francesco, sindaco di Calliano (Id.).
Menta dott. Pasquale di Francesco, sindaco di Casaletto (Salerno).
Bonacchi dott. Ireneo di Ferrerio, direttore dell'ospedale Caselli in Tizzana (Firenze).
Zani Gioacchino fu Antonio, ex assessore comunale di Filattiera (Massa).
Pellegri Alberto fu Luigi, sindaco di San Polo d'Enza (Reggio Emilia).
Savini Pietro di Angelo, assessore comunale di Selci in Sabina (Perugia).
Spaziante dott. Antonio, medico-chirurgo in Laurenzana (Potenza).
Blancato dott. Mauro di Pasquale, medico-chirurgo in Sortino (Siracusa).
Brusarosso Giuseppe fu Antonio, ex assessore comunale di Arzignano (Vicenza).
Magni avv. Ettore fu Giuseppe, sindaco di Ferrara.
Gassa Giuseppe Maria fu Giovanni, ex assessore comunale di Sezzè (Alessandria).
Prevedi ing. Attilio fu Mauro, sindaco di Revere (Mantova).
Zavanella Ugo fu Enrico, da Sustinente (Mantova), deputato provinciale.
Funaro dott. Domenico fu Felice, sindaco di Roccasicura (Campobasso).
Abate Pietro fu Giovanni, di Vaglio Pettinengo (Novara).
Rossi avv. Giovanni, di Ignazio, nato e residente a Palermo.
Ricciuti dott. Attilio fu Rocco, medico chirurgo in Napoli.
Palloni dott. Flaminio fu Pietro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ascoli.
Di Pisa dott. Pietro fu Rosolino, assessore comunale di Casteltermini (Girgenti).
Cappellini avv. Antonio di Gaetano, segretario capo della deputazione provinciale di Lucca.
Giaquinto Ernesto fu Giuseppe, sindaco di Amorosi (Benevento).
Santagata Nicola fu Domenico, id. di Cusano Mutri (Benevento).
De Cesare Domenico fu Dionigi, id. di Guardia Sanframondi (Benevento).
De Simone Augusto fu Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo, con R. decreto 27 giugno 1909.
Padova Giulio Cesare fu Giulio Cesare, delegato di pubblica sicurezza, a riposo con R. decreto 1° luglio 1909.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 20 e 25 luglio 1909:

ad uffiziale:

Avellone cav. Giovanni Battista, procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

a cavaliere:

Ranieri Arnaldo, giudice con le funzioni di pretore del mandamento di Frattamaggiore.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 4, 8 e 15 luglio 1909:

a commendatore:

Da Ponte dott. cav. uff. Pietro, R. ispettore onorario dei monumenti in Brescia.

ad uffiziale:

Soro Delitala cav. Carmine, professore ordinario nella R. Università di Sassari.

a cavaliere:

Tholozan Giovanni Antonio, maestro elementare in Pontechianale (Cuneo).
Casabella Francesco, insegnante di matematica in Torino.
Mingardi Vittorio, direttore artistico del Teatro della Scala in Milano.
Ciseri Francesco, pittore in Firenze.
Zoppelli Luigi, editore in Treviso.
Benelli Sem, autore drammatico.

Con decreto del 29 luglio 1909:

a commendatore:

Marani Ettore, direttore capo divisione al Ministero della pubblica istruzione.
Martini dott. Mario, id. id. id.
Artom dott. Riccardo, id. id. id.
Castellani rag. Vittorio, id. di ragioneria id.
Rossi dott. Ermete, id. capo divisione id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

ad uffiziale:

Crosti Romeo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cassinelli Antonio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'8 settembre 1909:

a commendatore:

Gonzaga principe don Ferrante, marchese di Vescovato.
Matteucci comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Baccari Edoardo, capitano medico della R. marina.
Nono Urbano, scultore, presidente della R. Accademia di Belle arti di Venezia.
Micchiardi cav. Bernardo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 9 maggio e 17 giugno 1909:

a cavaliere

Richetta cav. Alfredo, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gargiulo cav. Girolamo, id. id. id. id.
Gagliardi cav. Domenico, capitano id. id. id.
Pagliani cav. Vincenzo, tenente colonnello nel personale delle fortezze id. id.
Pezzuti cav. Ugo, maggiore id. id. id.
Da Barberino nobile cav. Tommaso, maggiore di cavalleria, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
De Dominicis cav. Cesare, tenente colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Iodice cav. Antonino, id. contabile id., id. id. id.
Mozzi cav. Luigi, maggiore di fanteria id., id. id. id.
De Dominici cav. Michele, id. id. id. id.
Raineri cav. Temistocle, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id. id.
Gualano Francesco, tenente nei carabinieri Reali, in posizione ausiliaria, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 20 luglio, 8 e 12 agosto 1909:

a cavaliere:

Maruti cav. Francesco Luigi, vice intendente di finanza di 1ª classe, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Arcangeli cav. Cesare, maggiore nella R. guardia di finanza, id. id. id.
Gerbi cav. Almachilde, id. id. id., collocato id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 20 agosto 1909:

a commendatore:

Romani comm. prof. Giuseppe Carlo, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 7 agosto 1909:

a grand'uffiziale:

Abatemarco comm. Angelo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo con pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 agosto 1909:

a commendatore:

Pozzi Tancredi, scultore in Torino.

a cavaliere:

Cibrario conte Luigi.
Vaccari prof. Lino.

Con decreto dell'8 settembre 1909:

a commendatore:

Giavotto cav. Mattia, capitano di fregata nello stato maggiore della R. marina.

ad uffiziale:

Boselli avv. Polluce, sindaco di Volta Mantovana.

a cavaliere:

Tallia Raimondo, industriale, presidente dell'asilo infantile « Principessa Isabella » in Lucento (Torino).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 17 giugno 1909:

a commendatore:

Giovanelli cav. Carlo, colonnello d'artiglieria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Caligaris cav. Giuseppe, id. di fanteria, id. id. id.

a cavaliere:

Savoia Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Calcagni Felice, capitano di fanteria, collocato id. id.
Braca Gennaro, maggiore di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Amantea Antonio, id. id. id. id.
Bontempi Ferruccio, capitano id. id. id. id.
Strozzi Vittorio, id. id. id. id. id.
Ceredi Giuseppe, id. id. id. id. id.
Cartier Augusto, id. id. id. id. id.
Mandrini Giuseppe, id. id. id. id. id.
Achillini Giuseppe, tenente id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 29 agosto 1909:

ad uffiziale:

Chelazzi cav. Oreste, presidente del tribunale collocato a riposo.

a cavaliere:

Pinzoni Paolo, giudice di tribunale, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bozzi cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Messina con le funzioni di presidente di Corte di assise.
Pullella cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Lucca collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Acampora Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Salerno.

Battaglia Clemente, vice pretore nel mandamento di Longarone, le cui dimissioni sono state accettate con R. decreto pari data.
Galifi Michele, id. del 2° mandamento di Palermo id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 7, 11 agosto 1909:

ad uffiziale:

De Micheli Federico, contabile nel personale dei contabili della Regia marina, collocato a riposo, con R. decreto di pari data.
Cataldo Pasquale, tenente colonnello macchinista, collocato in posizione ausiliaria, con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Strina Ernesto, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria con R. decreto di pari data.
Olivieri Erasmo, sotto contabile nella R. marina, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Romano Vincenzo, capitano macchinista nella R. marina in posizione ausiliaria, maggiore nella r[illegible] va navale, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Devoto Giovanni, id. id. id. id.

Con decreti del 2 settembre 1909:

a cavaliere:

Mercalli Carlo Alberto, tenente di vascello nella R. marina.
Marcucci Giovanni Battista, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 20 luglio e del 7 e 11 agosto 1909:

a cavaliere:

Marsoni Rinaldo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Parravicini Ermenegildo, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Comito Francesco, capitano della R. guardia di finanza, collocato id. id.
Businelli Osvaldo, tenente id., collocato id. id.
Caltagirone Luigi, commissario di riscontri di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato id. id.
Rosano Gaetano da Siracusa, componente di Commissione d'imposte.
Gresele Pietro fu Luigi.
Morozzo Francesco, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Huebmann Leopoldo, agente id. id., id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 13-20 agosto 1909:

ad uffiziale:

Bilancia cav. Gerardo, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Buonini Giulio applicato di 2ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Armando Spirito segretario nelle delegazioni del tesoro, collocato, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dell'11 agosto 1909:

a cavaliere:

Cappelli Virginio, insegnante di canto nella R. scuola normale maschile di Firenze.
Serato prof. Francesco, insegnante nel liceo musicale di Bologna.
Sarti prof. Federico, id. id. id.

Con decreto del 13 e 16 agosto 1909:

a commendatore:

Spediacci cav. uff. Assunto, professore straordinario stabile nella R. università di Siena, collocato a riposo con R. decreto 28 agosto 1909.
Valletti cav. uff. Felice, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, collocato a riposo con R. decreto 16 agosto 1909.

ad uffiziale:

Garesio prof. cav. Tommaso, preside dell'Istituto tecnico di Cuneo, collocato a riposo dal 1° ottobre 1909.
Amico Torregrossa prof. cav. Rosario, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, collocato a riposo dal 1° ottobre 1909.
Fubini cav. Lazzaro, professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Venezia, collococato a riposo con R. decreto 13 agosto 1909.
Lenti cav. Achille id. id. id. di Alessandria, id. id. id.
Stiattesi prof. Andrea, ordinario di matematica nei ginnasi, id. id. id.
Olivieri prof. Angelo, id. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Roma, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 16 agosto 1909:

ad uffiziale:

Angelelli ing. cav. Ettore, direttore della Società della tramvia elettrica Roma-Civitacastellana.
Bianchi avv. cav. Luigi, benemerito dell'industria della seta (Catanzaro).

a cavaliere:

Arsini Francesco, benemerito dell'agricoltura (Corneto Tarquinia).
Sacilotto Giuseppe, distinto agricoltore (Gorgo al Monticano).

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 23 agosto 1909:

a commendatore:

Drugman Luigi (cav. uff.), direttore principale di 1ª classe, nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

a cavaliere:

Melchiorre Nicolò, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Marino Gaetano fu Giuseppe, id. id. id.
Ronco Giovanni, id. id. id.
Simoncini Giovanni, primo ufficiale telegrafico id. id.
Raimondi Francesco, id. id. id. id.
Ranieri ing. Luigi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 9 maggio e 27 giugno 1909:

ad uffiziale:

Mandrile cav. Carlo, colonnello di fanteria collocato a riposo.

Con decreti del 1°, 15 e 29 luglio 1909:

a cavaliere:

Morpurgo cav. Giacomo, colonnello medico in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Casalini Riccardo, id. id.
Neviani cav. Pio, tenente colonnello id.
Sigilli Letterio, maggiore id. id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Con decreto del 2 settembre 1909:

a cavaliere:

Baldassarri cav. Gustavo, archivista al Ministero di agricoltura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 3 e 5 settembre 1909:

a commendatore:

Fontana Michele, ispettore sanitario centrale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Lefèbvre Luigi, ispettore capo ferrovie di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 23 e 29 agosto 1909:

ad uffiziale:

Scalzi prof. Filippo, straordinario nella R. Università di Roma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bibbiana cav. Salvatore, professore straordinario nella R. Università di Sassari, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 16, 23, e 29 agosto 1909:

a commendatore:

Lissoni cav. uff. Emilio, residente a Milano.
Poli cav. uff. Giovanni Antonio, ex deputato al Parlamento, sindaco di Montichiari.
Albini dott. cav. uff. Decio, ispettore medico del Brefotrofio provinciale di Roma.
Poggi cav. uff. Tito, ex deputato al Parlamento, membro del Consiglio generale del traffico.
Fenoglio cav. uff. ing. Pietro, consigliere comunale di Torino.

ad uffiziale:

De Philippis cav. Donato, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno collocato a riposo.
Giannelli cav. Clemente, consigliere comunale di Premilcuore.
Compostella conte dott. Nicolò, ex sindaco di Bassano.
Crosara cav. dott. Clodoaldo Pericle, prefetto.
Lagamba cav. dott. Giuseppe Antonio, sindaco di Ceglie Messapico.
Zangara avv. cav. Baldassarre, segretario capo dell'Ufficio amministrativo del R. ospizio di Beneficenza, Catania.
Santelmo cav. dott. Carlo, sindaco di Padula.
D'Alito cav. Rodolfo, sindaco di Teggiano.
Mancini cav. avv. Serafino, sindaco di Teramo.
Carrapetta cav. dott. Federico, consigliere sanitario provinciale, Catanzaro.

a cavaliere:

Incalzi Francesco Paolo, sindaco di Ostuni.
Di Summa dott. Giuseppe, sindaco di Francavilla Fontana.
Rubino Gabriele, ex assessore comunale di San Vito dei Normanni.
Melli Alfredo di Augusto, nato a Ferrara, direttore del *Veneto* di Padova.
Nicoletti rag. Pietro fu Arcangelo, vice segretario della R. Accademia filarmonica di Roma.
Bonacossa geom. prof. Emanuele fu Carlo, assessore comunale di Mortara.
Varanini dott. Mario, presidente Congregazione di carità di Parma.
Bassani ing. Giacomo, presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda elettrica municipale di Parma.
Galazzi Ernesto, assessore comunale di Busto Arsizio.
Vaccari Salvatore, assessore comunale di Fuscaldo.
Chiavarino Camillo, farmacista di Venasca.
Tartisano dott. Ferdinando, ufficiale sanitario di Cittanova.
Bacigalupo dott. Marco, sindaco di Cicagna.
Migliorisi avv. Giorgio, assessore comunale di Ragusa.
Carollo Mattarella ing. Ignazio, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Trapani.
Costamante rag. Antonino, ex-assessore comunale di Castellammare del Golfo.
De Sena dott. Felice, medico chirurgo, sindaco di Nola.
Fassetta Giovanni, negoziante in Torino.
Zitta dott. Giovanni Battista, medico chirurgo in Cigliano.
Mori Cesare, commissario di P. S.
Viola conte dott. Giovanni Battista, nato e residente a Venezia.
Giorgio Arturo, segretario di 1ª classe, Banco di Napoli.
Bracco don Vincenzo, parroco di Perlo.
Razeti dott. Giovanni, consigliere comunale di Torriglia.
Mortarotti Luigi, sindaco di Verimo.
Bozzalla Egidio, presidente della Congregazione di carità di Coggiola
Piletta geom. Giacomo, conciliatore in Coggiola.
Grober Pietro, residente in Ciriè.
Ragazzoni Giovanni, ispettore di vigilanza urbana in Udine.
Brentani Nuti Francesco, sindaco di Tredozio.
Valvo Luigi, delegato di P. S.
Palmieri Nicola, cassiere della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Lioni.
Corona avv. Pasquale, membro della Congregazione di carità di Sant'Angelo dei Lombardi.
Tasciotti dott. Federico, medico chirurgo di San Giovanni Incarico.
Rosazza Giuseppe, consigliere comunale di Cerreto Castello.
Bassi dott. Giovanni, medico chirurgo in Mottalciata.
Stranges Domenico, ex-sindaco di Bovalino.
Carta Paolo, sindaco di Serdiana.
Vargiu Priamo, consigliere comunale di Doglianova.
De Caro Ferdinando, sindaco di Cetraro.
Coltellacci Tebaldo, segretario comunale di Olevano Romano.
Tigari Andrea, assessore comunale di Santa Margherita Ligure.
Reggiani dott. Agostino, assessore comunale supplente di Calderara di Reno.
Chiusoli Giovanni, sindaco di Monterenzio.
Bruzzano avv. Baldassare, consigliere comunale di Monteleone.
Scalfari Giuseppe Antonio, id. id.
Simonis Giuseppe, membro Amministrazione Istituto dei ciechi in Torino.
Caminati dott. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale di Parma.
Canova ing. Giovanni, consigliere comunale di Camandona.
Molinari dott. Salvatore, sindaco di Serino.
Rossi dott. Bernardo, sindaco di Montemiletto.
Senise Giuseppe, sindaco di San Domenico Talao.
Spinelli avv. Pasquale, sindaco di San Rufo.

Cichero Sebastiano, deputato provinciale.
Oppicelli Carlo, già sindaco di Grondona.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 16 e 28 agosto 1909:

ad uffiziale:

Cicognani cav. Carlo, maggiore RR. carabinieri.

a cavaliere:

Pinotti Gamba Egidio.
Scotto di Perta Domenico, agente consolare italiano in Ismailia.
Vimercati Federico, direttore ufficio postale italiano di Salonicco.
Fossati Edoardo id. id. Smirne.
Vangioni Virgilio.
Vanella Fioravanti.
Campini Giuseppe, capotecnico di artiglieria.
Valensi dott. Salvatore Enrico Alberto.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti in data 9 maggio e 27 giugno 1909:

a commendatore:

Fontaine cav. Ettore, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Pabis cav. Roberto, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Caradonna cav. Antonino, id. id.
Rovida cav. Francesco, id. fanteria id.
Filosa Vincenzo, id. id.
Rossi cav. Marco, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.
Capelli di San Franco, id. id. id.

a cavaliere:

Gerosa Antonio, capitano di artiglieria nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Pacciani Paolo, id. nel personale delle fortezze, id.

Con decreti del 1° e15 luglio 1909:

ad uffiziale:

Della Croce nobile dei conti di Loiola cav. Rodolfo, colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Moschini cav. Tommaso, id. id. id.

a cavaliere:

Bonizzoli Giovanni, capitano commissario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 5 settembre 1909:

a commendatore:

Burali Di Arezzo cav. Paolo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 5 settembre 1909:

a cavaliere:

Calascibetta Giuseppe, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto del 12 settembre 1909:

ad uffiziale:

Scavonetti Gustavo, sostituto avvocato erariale.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 settembre 1909:

a cavaliere:

Mei Giuseppe, capitano della R. guardia di finanze.
Gotta Giuseppe, ricevitore del registro collocato a riposo.

Con decreti del 4-12 settembre 1909:

a commendatore:

Ferigo ing. cav. Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.

a cavaliere:

Delzoppo Antonio, ispettore delle tasse sugli affari collocato a riposo.
Cavazzuti Silvio, commissario doganale.
Dell'Apa Nicola fu Francesco, membro di Commissione di imposte.
Saviotti avv. Giulio, giudice di tribunale, già membro id.
Maffini geometra Achille, esattore delle imposte.
La Ferla Francesco, commissario di dogana.
Paci Guido fu Raffaele, ispettore superiore delle gabelle.

Con decreto del 12 settembre 1909:

a commendatore:

Pavesio cav. Giuseppe, intendente di finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 23 e 29 agosto 1909:

a commendatore:

Sacerdoti cav Adolfo, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Padova, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cardamone prof. Raffaele, ordinario di materia letteraria nel R. ginnasio di Cosenza, collocato a riposo.
Sala prof. Antonio, ordinario di matematica nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Ruffo Barbalonga prof. Enrico, ordinario di filosofia dei RR licei, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 3 e 5 settembre 1909:

ad uffiziale:

Berti ing. Italo, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Con R. decreto del 16, 19 settembre 1909:

a commendatore:

Balzaretti ing. Giovanni, sottocapo servizio delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ciurlo Marcello, dimorante a Genova.
Bullara Salvatore, id. a Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 166 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 settembre 1909, relativo

alla conversione in governative dal 1° ottobre 1909 delle scuole tecniche pareggiate di Ferrara;

Vista la postilla in data 15 febbraio 1910, alla convenzione stipulata addì 16 giugno 1909, tra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Ferrara per la conversione in governative delle predette scuole tecniche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fermo restando quanto altro è disposto nel sopraccennato Nostro decreto 23 settembre 1909, la somma che il comune di Ferrara deve corrispondere all'erario per il mantenimento delle due scuole tecniche è stabilita in L. 31,244.77 anzichè in L. 31,278.10 e l'annuo introito che il Comune medesimo è tenuto a garantire per tasse scolastiche è stabilito in L. 11,400, anzichè in L. 11,200. Conseguentemente, il fondo stanziato al cap. 140 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio 1909-910, dovrà essere diminuito con effetto dal 1° ottobre 1909 in ragione di annue L. 3333.33, anzichè di annue L. 3500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto: *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per la Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

SIRE!

La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra, per assolvere il suo alto mandato, ha bisogno di altri mezzi finanziari in aggiunta alle 200,000 lire già messe a sua disposizione.

Da un computo delle spese ch'essa dovrebbe ancora sostenere risulterebbe l'ulteriore fabbisogno di L. 50,000, a formare il quale concorrono alcuni impegni improrogabili, ammontanti a circa L. 30,000, che debbonsi soddisfare con tutta urgenza per impedire che i lavori della Commissione abbiano a subire ritardi proprio ora che il paese ne attende i risultati con viva aspettazione.

Il Governo quindi, compreso della necessità di apprestare congrui fondi alla Commissione, mentre si riserva di chiedere per essa al Parlamento, alla prossima riapertura delle Camere, un nuovo credito di L. 20,000 mediante apposito progetto di legge, ha deliberato, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, di prelevare dal fondo di riserva delle spese impreviste la somma di L. 30,000, che occorre per sopperire alle spese riconosciute indilazionabili.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 610,237.31, rimane disponibile la somma di L. 389,762.69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 69-*ter* e con la denominazione: « Spese per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra » nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 7 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Paolo Belsito (Caserta).

SIRE!

Il Consiglio comunale di San Paolo Belsito, diviso in due gruppi numericamente eguali, non è in grado di funzionare, come in ispecial modo ebbe a constatarsi nella seduta del 18 gennaio u. s. in cui, essendo intervenuti tutti i consiglieri in carica, nessuna proposta potè essere approvata.

Non essendosi, d'altra parte, potuto risolvere la situazione con le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali, altro rimedio non resta che lo scioglimento di

quel Consiglio comunale, come anche ritenne il Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 marzo u. s.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Paolo Belsito, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alfredo De Martino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arcola (Genova).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Arcola si dibatte da qualche tempo in crisi che ne rendono difficile il funzionamento, nè furono efficace rimedio le elezioni generali avvenute nel giugno dello scorso anno in seguito a nuovo riparto dei consiglieri per frazioni, giacchè ben presto la rappresentanza si disgregò e recentemente undici su venti consiglieri, compresi il sindaco e la Giunta, si dimisero.

Riusciti vani i tentativi per un accordo, le elezioni suppletive non sarebbero sufficiente rimedio sia perchè da esse non potrebbe sorgere un'amministrazione vitale, sia perchè s'impone la risoluzione di questioni di somma urgenza, quali, specialmente, la compilazione del bilancio per l'esercizio corrente e la revisione del conto 1908.

Necessita pertanto, come ha pur ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza dell'8 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arcola, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Francesco Piomarta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Monopoli (Bari).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Monopoli si è dedicato con alacrità al riordinamento di quella civica azienda, ma perchè dalla provvisoria amministrazione possa ad essa derivare un beneficio duraturo, è necessario che sia completata la sistemazione finanziaria, siano migliorati i servizi pubblici e risolte gravi vertenze giudiziarie e venga riorganizzata la gestione dell' officina elettrica.

Perdurando, d'altra parte, il vivo dissidio tra i partiti locali, conviene prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro presentare alla Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monopoli, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monopoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, da 14 al 10 aprile 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Binetto	caprina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Comunuovo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1	—	1	—	1	—
	»	Brescia	Brescia	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gussago	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova	Leno	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Sinnai	»	1	—	1	—	1	—
	Coltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . .	ovina	1	—	4	—	4	—
	Cuneo	Alba	Guarene	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Centallo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Bastiglia.	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Modena	»	1	—	4	—	4	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rio	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Magliano	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Zugliano	»	1	—	1	—	1	—
					21	—	29	—	29	—
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Iglesias	Fluminimaggiore .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Vasto	Capullo.	»	—	1	—	1	—	—
	Cuneo	Alba	Monticello d'Alba .	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Ariano nel Pol.	Corbola	»	1	—	1	—	1	—
					4	1	4	1	4	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Novi	Capriata.	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Novi.	»	—	14	—	14	—	—
	Ancona	Ancona	Sassoferrato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Senigallia	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ascoli Pic.*	Ascoli Piceno	Monteprandone . .	bovina	1	—	1	—	—	1
	Avellino	Avellino	Baiano	»	—	3	—	3	—	—
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	»	1	1	7	—	—	8
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bentivoglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Crevalcore	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Molinella	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monteveglio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sala Bolognese . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	San Lazzaro Savena	»	—	17	—	—	—	17
	Brescia	Breno	Breno	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Cerveno	»	1	11	2	11	—	2
	»	Brescia	Brandico	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Brescia	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Collebeato	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pozzolengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	Chiari	Urago d'Oglio . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villachiara	»	1	—	10	—	—	10
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Leno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pavone Mella . . .	»	1	19	6	—	—	25
	Como	Como	Cantù	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Babbiate	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Sospiro	»	—	30	—	—	—	30
	Cuneo	Cuneo	Valloriato	»	—	3	—	—	—	3
	»	Mondovì	Margarita	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Mondovì	»	—	27	—	17	—	10
	»	»	Morozzo	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Pianfei	»	—	33	—	—	—	33
	Ferrara	Ferrara	Massafiscaglia . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Comacchio	Ostellato	»	—	229	—	25	—	204
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	6	—	5	—	1
	»	»	Galluzzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontassieve	»	1	16	5	—	—	21
	»	Pistoia	Larciano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montale	»	—	6	—	4	2	—
	»	»	Pistoia.	»	—	11	8	5	2	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Empoli	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Miniato . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Santa Croce sull'Ar.	»	—	8	—	8	—	—
	Genova	Genova	Avegno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Valbrevenna . . .	»	7	—	20	—	—	20
	»	»	Vobbia	»	3	—	11	—	—	11
	»	Chiavari	Sestri Levante . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	14	—	—	—	14
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Borgo e Mozzano .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Camajore	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lucca	»	—	11	—	4	1	6
	»	»	Pietrasanta	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Ponte Buggianese .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Seravezza	»	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	—	26	—	20	—	6
	»	»	Roncoferraro . . .	»	—	21	—	—	—	21
	Milano	Abbiategrasso	Magenta	»	—	15	—	15	—	—
	»	Milano	Inzago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rodano	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Segrate	»	—	20	—	20	—	—
	Modena	Modena	Carpi	»	—	24	—	20	—	4
	»	»	Castelnuovo R. . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ravarino	»	—	10	—	4	—	6
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	—	2	—	2	—	—
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	—	3	—	3	—	—
	»	Conselve	Agna	»	—	12	—	12	—	—
	»	Padova	Vigonza	»	—	5	—	5	—	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	»	—	40	—	30	—	10
	»	»	Busseto	»	—	33	—	20	—	13
	»	»	Noceto	»	—	55	—	25	—	30
	»	»	San Secondo . . .	»	—	45	—	20	—	25
	»	»	Sissa		1	7	8	—	—	15
	»	»	Trecasali	»	2	55	15	—	—	70
	»	»	Zibello	»	—	25	—	—	—	25
	»	Parma	Collecchio	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Golese	»	—	21	—	15	—	6
	»	»	Felino	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Sala Baganza . . .	»	1	27	8	—	—	35
	»	»	San Lazzaro . . .	»	1	94	26	—	—	120
	»	»	San Pancrazio . . .	.	2	60	40	—	—	100

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Cergnago	bovina	—	23	—	23	—	—
	»	»	Olevano	»	2	—	29	—	—	29
	»	Pavia	Gerenzago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Marzano	»	—	10	—	7	—	3
	»	Voghera	Voghera	»	—	8	—	8	—	—
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gubbio	»	2	7	14	1	—	20
	»	»	Marsicano	»	1	7	5	—	—	12
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Pontenure	»	—	17	—	17	—	—
	»	Piacenza	Castelvetro	»	1	—	15	—	—	15
	Pisa	Pisa	Bagni di S. Giuliano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Collesalvetti	»	7	—	9	—	—	9
	»	»	Pisa	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vecchiano	»	1	—	7	—	—	7
	»	Volterra	Piombino	»	1	60	140	—	—	200
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	10	—	—	—	10
	»	Lugo	Lugo	»	—	8	—	8	—	—
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	ovina	—	70	—	—	—	70
	»	Palmi	Rizziconi	»	—	17	—	—	—	17
	Roma	Viterbo	Barbarano Rom. . .	bovina	—	5	10	3	—	12
	»	»	Ronciglione	»	—	—	20	—	—	20
	Rovigo	Rovigo	Boara	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Buso Sarzano . . .	»	—	10	—	8	—	2
	Siena	Siena	San Gimignano . .	»	—	8	—	8	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Delebio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Dubino	»	—	6	—	—	—	6
	Teramo	Teramo	Atri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Torricella Sicura. .	»	—	2	—	2	—	—
	Venezia	Dolo	Campolongo Mass. .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Dolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Strà	»	—	6	—	—	—	6
	Verona	Isola della Scala	Isola della Scala . .	»	—	6	—	6	—	—
					46	1855	434	613	5	1671

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno . . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Noci	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Pietro in Casale.	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	7	—	7	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Ugento	Gallipoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	bovina	1	—	3	—	—	3
	Palermo	Corleone	Giuliana	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Vicenza	Lonigo	Agugliaro	»	—	—	1	—	1	—
	»	Vicenza	Vicenza	»	—	—	1	—	1	—
					5	4	19	—	16	7
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Asti	Asti	—	1	—	10	—	6	4
	Ancona	Ancona	Genga	—	—	8	—	—	2	6
	»	»	Montecarotto . . .	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	Sassoferrato	—	1	9	3	—	—	12
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	4	—	5	1	1	3
	»	»	Lucoli	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	Cittaducale	Amatrice.	—	18	—	33	—	10	23
	»	»	Antrodoco	—	—	2	—	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	5	—	4	—	1
	»	»	Bibbiena	—	1	—	12	—	7	5
	»	»	Cortona	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic. . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carassai	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Comunanza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monteprandone . .	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Offida	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Venarotta	—	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	—	—	8	—	—	7	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cagliari*	Lanusei	Nurri	—	—	3	21	—	24	—
	»	»	Seulo	—	4	22	6	8	5	15
	»	»	Urzulei	—	10	6	24	2	24	4
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	5	—	5	—	5	—
	»	Larino	Portocannone	—	7	—	12	—	9	3
	»	»	Tavenna	—	1	—	6	—	1	5
	Caserta	Sora	Atina	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	San Donato	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Simeri e Crichi	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Soveria Simeri	—	—	38	2	8	2	30
	»	Cotrone	Casabona	—	—	14	28	—	7	35
	»	»	Isola Capo Rizzuto	—	—	10	40	—	25	25
	»	Monteleone	Maierato	—	—	6	—	2	4	—
	»	Nicastro	Turinga	—	—	15	—	8	7	—
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa	—	—	—	15	—	15	—
	»	»	Francavilla Maritt.	—	—	—	15	—	6	9
	»	»	Roseto Capo Spulico	—	—	3	1	3	1	—
	»	Cosenza	Lattarico	—	—	5	2	1	1	5
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	8	—	—	—	8
	»	Mondovì	Clavesana	—	—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	—	3	—	3	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	4	—	—	1	3
	Foggia	Bovino	Troia	—	—	37	—	—	—	37
	»	San Severo	Chienti	—	—	21	4	5	5	15
	»	»	Carlantino	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Paolo	—	3	—	65	5	17	43
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	1	—	10	—	—	10
	Macerata	Camerino	Camerino	—	1	11	3	1	1	12
	»	»	Visso	—	2	3	9	2	4	6
	»	Macerata	Macerata	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Tolentino	—	—	4	—	1	—	3
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	5	—	5	—	—
	Milano	Milano	Bussero	—	—	17	—	17	—	—
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani	—	—	7	38	1	25	19
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm.	—	1	24	29	—	—	53
	Perugia	Orvieto	Allerona	—	9	—	32	—	21	8
	»	»	Orvieto	—	1	2	7	—	2	7

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Baschi	—	8	4	16	—	16	4
	»	»	Castigliono del Lago	—	—	18	—	—	10	8
	»	»	Todi	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Umbertide	—	—	2	—	—	2	—
	»	Rieti	Castel di Tora	—	10	7	40	—	6	41
	»	»	Cottanello	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Rieti	—	4	3	5	1	4	3
	»	Terni	Amelia	—	3	—	17	—	4	13
	Pesaro	Urbino	S. Angelo in Vado	—	—	2	—	—	2	—
	Piacenza	Fiorenzuola A.	Besenzone	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villanova d'Arda	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	1	—	8	—	4	4
	»	Matera	San Mauro Forte	—	1	—	2	—	1	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	2	3	20	—	8	15
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	37	—	—	—	37
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Reggiolo	—	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Agosta	—	—	—	22	—	4	18
	»	»	Anticoli	—	12	—	12	—	12	—
	»	»	Capranica	—	—	—	17	—	3	14
	»	Velletri	Cori	—	—	—	14	—	—	14
	»	Viterbo	Bassanello	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Capodimonte	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel Cellesi	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Faleria	—	—	10	—	—	2	8
	»	»	Farnese	—	—	4	5	1	1	7
	»	»	Grotte di Castro	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Grotte San Stefano	—	—	20	—	20	—	—
	»	»	Montefiascone	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Proceno	—	—	3	28	9	10	12
	»	»	Roccalvecce	—	—	16	6	3	8	11
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Soriano al Cimino	—	—	5	—	2	—	3
	Salerno	Sala	Polla	—	—	—	20	—	12	8
	Siena	Montepulciano	Piancastagnaio	—	3	—	14	—	—	14
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	5	—	—	—	5
	Vicenza	Barbarano	Grancona	—	1	—	5	—	5	—
					123	**537**	**718**	**134**	**396**	**725**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Collepietro	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	109	—	—	—	109
	»	»	Castelluccio S. . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	—	505	—	305	—	200
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Bivona	Cianciana	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Ribera.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	60	—	—	—	60
	»	Girgenti	Aragona	»	5	—	55	—	—	55
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	432	—	—	—	432
	»	»	Girgenti	»	—	151	—	34	—	117
	»	»	Grotte	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Montallegro	»	—	344	—	57	—	287
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Orbetello.	»	1	—	100	—	—	100
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	95	—	—	—	95
	Roma	Roma	Licenza	»	—	80	—	—	11	69
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	2	—	18	—	—	18
					8	7128	176	396	11	6897
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Coniolo	equina	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	12	—	1	11
	Caserta	Caserta	Aversa	»	—	—	4	—	4	—
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	—	1	—
	Como	Como	Cernobbio	»	—	(1) 1	—	(1) 1	—	—
	Cuneo	Alb	Canale	»	—	4	—	—	1	3
	»	»	Montaldo Roero	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Napoli	S. Giov. a Teduccio	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	—	1	—	—	—	1
	Vicenza	Schio	Malo	»	1	3	4	—	3	4
					5	**13**	**23**	**1**	**11**	**24**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	4	—	3	—	1
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	22	—	14	—	8
	Roma	Roma	Roma	»	—	400	—	370	—	30
					—	**926**	—	**387**	—	**539**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	18	—	23	—	23	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	ovina	1	—	4	—	4	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
		21	—	**29**	—	**29**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	1	4	1	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	**1**	**4**	**1**	**4**	—
Afta epizootica	bovina	46	1761	434	606	5	1584
	ovina	—	94	—	7	—	87
	suina	—	—	—	—	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		46	**1855**	**434**	**613**	**5**	**1671**

(1) Casi sospetti.

Segue RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	bovina	1	—	3	—	—	3
	canina	3	4	15	—	15	4
	suina	1	—	1	—	1	—
	felina	—	—	—	—	—	—
		5	**4**	**19**	—	**16**	**7**
Malattie infettive dei suini	suina	**123**	**537**	**718**	**134**	**393**	**725**
Rogna	ovina	8	7128	176	396	11	6897
	caprina	—	—	—	—	—	—
		8	**7128**	**176**	**396**	**11**	**6897**
Vaiuolo equino	equina	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	**5**	**13**	**23**	**1**	**11**	**24**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	caprina	—	420	—	—	—	420
	ovina	—	506	—	387	—	119
		—	**926**	—	**387**	—	**539**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 4 all'11 aprile 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	8	9	13
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	11	27	48
Esantema coitale vescicoloso	6	87	101
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	4
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dall'11 al 13 aprile 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	7	8	14
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	2	2	4
Peste suina	16	32	50
Esantema coitale vescicoloso	4	78	95
Carbonchio ematico	2	2	5
Carbonchio sintomatico	1	4	4
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1

AUSTRIA. — *Dal 6 al 13 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	18	20
Carbonchio sintomatico	10	13
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	14	16
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	67	87
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	39	188
Rogna degli equini	70	103
Id. delle pecore	1	2
id. delle capre	17	24
Rabbia	31	32
Peste e setticemia dei suini	195	517
Mal rossino	39	46
Colera degli uccelli	10	66
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	17	18

LUSSEMBURGO

1ª quindicina del mese di marzo 1910.
Negativo.

2ª quindicina del mese di marzo 1910.
Carbonchio ematico, 1 comune, 1 località, 1 bovino.
Rogna delle pecore, 1 » 1 » 4 ovini.

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 marzo 1910.*
(B. n. 10).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	3	3
Rogna delle capre	1	1
Id. del cavallo	8	8
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	—	—
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 marzo al 6 aprile 1910.*
(B. n. 11).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	2	2
Rogna del bove	1	1
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	10	11
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	1	1

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 2 al 9 aprile 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	30	39
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	9
Rabbia	1	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	23	159

OLANDA. — *Mese di marzo 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	10	93	82
Rabbia	1	2	2
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	7	45	13
Mal rossino dei suini	2	9	5
Zoppina degli ovini	4	21	17
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	1	(1) —	1

(1) Gli animali sono stati immediatamente abbattuti.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 11).

a) UNGHERIA — *Dal 9 al 16 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	131	136
Rabbia	251	269
Moccio e farcino	32	35
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	42	127
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	33
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	10	43
Rogna degli equini	157	243
Rogna delle pecore	57	286
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	62	86
Setticemia dei suini	297	627

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 2 al 9 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	14
Rabbia	8	9
Moccio e farcino	3	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	5
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	7	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	10
Setticemia dei suini	47	194

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 12).

a) UNGHERIA — *Dal 16 al 23 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	143	146
Rabbia	245	264
Moccio e farcino	38	41
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	42	126
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	20	77
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	13	51
Rogna degli equini	209	326
Id. delle pecore	42	289
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	67	101
Setticemia dei suini	304	661

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 9 al 16 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	12
Rabbia	10	12
Moccio e farcino	3	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	3	10
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	9	16
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	5	10
Setticemia dei suini	48	206

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 328,979 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50, al nome di Barbero *Maria* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rossana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Giovanna-Maria* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rossana (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 380,066 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Cabrini Caterina, *Angela*, Matilde, *Bonaventura*, Anna-Maria, Alessandro ed Elisabetta fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Paganesi Maria, domiciliati a Ponte di Nossa (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cabrini Caterina, *Giulia-Serafina*, Matilde, *Giuseppe-Bonaventura*, Anna-Maria, Alessandro ed Elisabetta fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Paganesi Maria, domiciliati a Ponte di Nossa (Bergamo), veri prorietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 359,582 di L. 750-700 (corrispondente al n. 1,238,555 del consolidato 5 0[0 per L. 1000), al nome di Siciliano *Teresa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria podestà della madre Zambra Francesca fu Ernesto vedova di Giuseppe Siciliano, vincolata per dote e per reddito militare, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare stessa col sig. Enrico Giani fu Giuseppe, tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siciliano *Maria-Teresa* fu Giuseppe ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 521,954 per L. 56.25 al nome di Bonanno *Luisa* fu Giacomo, minore sotto la tutela di Letterio D'Amico fu Ignazio, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonanno *Eloisa* fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Letterio D'Amico fu Ignazio, domiciliata in Messina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 407,058 di L. 56.25 e n. 430,773 di L. 37.50 (corrispondenti rispettivamente ai nn. 1,302,259 di L. 75 e 1,331,007 di L. 50 del consolidato 5 0[0), al nome di Avallone Annita di *Emilio*, nubile, domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Avallone Annita di *Emiddio* o *Emilio*, nubile, domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Delito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 317,359 per L. 48.75 al nome di Comotti *Paolo* di Pietro, domiciliato in Pavia e vincolata d'ipoteca a favore del Ministero delle poste e telegrafi per cauzione dovuta dal titolare quale impiegato dipendente dal Ministero stesso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comotti *Vincenzo-Luigi-Paolo* di Pietro, domiciliato in Pavia, vero proprietario della rendita stessa, la quale è vincolata per cauzione del medesimo.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 30,694 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 110,469 del consolidato 5 0[0) per L. 75-70 al nome di *Gerenzani* Maria e Luigia fu Carlo, minori sotto la legale ammini-

strazione della madre Amalia Chabrand, domiciliate in Pinerolo, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Gerenzani* Maria-Margherita fu Tommaso, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Geranzani* Maria e Luigia fu Carlo, minori sotto la legale amministrazione della madre Amalia Chabrand, domiciliate in Pinerolo, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Geranzani* Maria-Margherita, *detta anche Giuseppina*, fu Tommaso, rispettivamente, vere proprietarie ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Cantalupo Carlo fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1715 ordinale, n. 29 di protocollo e n. 43,421 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 5 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Cantalupo Carlo fu Antonio e Nisita Michele di Domenico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 aprile, in L. 100.62.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	105,81 38	103,94 38	104,62 59
3 $^1/_2$ % *netto*	105,44 05	103,69 05	104,32 85
3 % *lordo*	71.80 —	70,60 —	71,61 60

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo V del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1000 ciascuno, da conferirsi due per ciascuna Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di compiere un viaggio d'istruzione all'estero.

Il viaggio avrà la durata di un mese, dal 1° al 31 maggio 1911; si dovrà compiere nelle località che per ciascun vincitore saranno stabilite dalla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione e si dovrà comprovare con certificati dei rappresentanti ed agenti consolari italiani.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi, per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purchè non abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero e purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso 1909 e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22, e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale della istruzione superiore) non più tardi del 15 settembre 1910, epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 15 settembre 1910 non si accetteranno nuovi titoli o documenti ovvero pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea; da una o più memorie originali stampate o manoscritte e da tutti quei titoli di studio e di carriera dai quali si possa desumere che il candidato abbia la idoneità e l'attitudine a compiere con profitto il viaggio d'istruzione e conosca la lingua del paese che intende visitare; da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il domicilio del concorrente, la disciplina per la quale egli intende di compiere il viaggio d'istruzione, e gli stabilimenti, Istituti o gabinetti che egli desidera visitare, con avvertenza che, a parità di merito, sarà data la preferenza:

a) per la Facoltà di giurisprudenza, ai cultori delle seguenti discipline:

1. Scienza delle finanze.
2. Storia del diritto;

b) per la Facoltà di medicina e chirurgia, ai cultori di igiene con particolare riguardo allo studio degli impianti di depurazione biologica;

c) per la Facoltà di lettere e filosofia, ai cultori della filologia classica;

d) per la Facoltà di scienze, a chi desidera visitare:

1. Laboratori di chimica.
2. Osservatori astronomici e meteorologici.

Roma, 19 aprile 1910.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ottimismo ufficiale turco ha dovuto cedere dinnanzi alla realtà dei fatti.

L'insurrezione albanese segna un desolante crescendo del quale non è facile oggi prevedere il limite nè le conseguenze.

Il Governo intanto, impressionato, prende seri provvedimenti inviando in Albania tanta forza da costituire un corpo d'esercito. Gli arnauti, prima ritenuti qualche migliaio, pullulano ora per ogni dove nelle città, sulle montagne e nelle gole. Tutto lascia credere che si tratti di un movimento rivoluzionario preparato di lunga mano e maturato nella più perfetta ignoranza del Governo.

Ecco gli ultimi telegrammi intorno ai combattimenti in Albania ed alle misure di repressione del Governo turco:

Costantinopoli, 25. — Il combattimento presso Stimlia segnalato ieri è terminato con la fuga degli albanesi, i quali hanno subito gravi perdite. Le truppe hanno avuto tre soldati uccisi, un ufficiale e dieci soldati feriti.

Salonicco, 25. — Torghout pascià dopo avere concentrato le sue truppe, cioè 14 battaglioni, a Lidlian e 16 battaglioni a Veritzovic, ha attaccato gli albanesi.

Il generale Chefket bey da parte sua, dopo un violento combattimento, ha sloggiato gli albanesi che occupavano il colle di Prizrend, poi si è diretto verso Pristina.

Il generale ha incontrato una resistenza accanita da parte degli albanesi che si trovano sulle montagne.

Gli albanesi che hanno subito forti perdite si sono ritirati.

Il comandante il terzo corpo d'armata ha ordinato l'invio dell'8° battaglione di redif sui luoghi dell'insurrezione.

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna ha poi da Salonicco, 25:

Le notizie dall'alta Albania sono più sfavorevoli. Presso Ghilan si trovano 3000 arnauti armati; presso Drenitza 2000; nei dintorni di Lilpljan 4000; a Padrina 5000; nei dintorni di Prizrend e di Podgori 3000; a Lapljeselo 6000; a Ljouma 6000; presso Ostrosop 2000 uomini della tribù dei Bairakes.

Altri dodici battaglioni con quattro batterie sono in marcia verso l'Albania. Le forze totali turche ammontano dunque con quelle già inviate a 52 battaglioni e 16 batterie.

I riservisti di Salonicco sono stati richiamati.

Torghout Chefket pascià non ha occupato a tempo la gola di Katchanik e 3000 arnauti vi si sono stabiliti impedendo la circolazione dei treni. Essi hanno lasciato passare soltanto una macchina con un vagone postale ed hanno disarmato 20 soldati che scortavano il treno, rinviandoli ad Uskub.

A dimostrare ancora la gravità della situazione giunge da Costantinopoli, 25, il seguente dispaccio:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di mobilizzare le brigate di redif di Salonicco e di Smirne e di inviarle nell'Albania.

La stampa austriaca si occupa diffusamente di alcune interviste coi capi parlamentari ungheresi pubblicate dalla *Zeit*. Ecco quali sono le opinioni dei principali parlamentari:

Kossuth disse che il Governo non troverà la maggioranza e crede escluso che esso ritenti la prova con un nuovo scioglimento: un Governo il cui programma è abdicazione su tutta la linea non può reggere in Ungheria.

Il conte Zichy, capo del partito clericale, dichiarò: « Il mio partito rimarrà all'opposizione. Il Governo non è popolare. Tutti desideriamo l'armonia fra la Nazione e la Corona, ma con un programma quale è quello del partito governativo questa armonia non è raggiungibile ».

Justh disse: « La nuova Camera non potrà funzionare. Il mio partito farà opposizione con tutti i mezzi legali. Il nuovo Parlamento non voterà il contingente delle reclute, nè i crediti militari, nè l'annessione. La lotta parlamentare continuerà finchè l'Ungheria non abbia la Banca indipendente e il suffragio universale ».

Il barone Banffy, ex-presidente del Consiglio dei ministri, è il solo che ritenga non escluso che il Ministero esca dalle elezioni con una maggioranza, ma ciò non avrà accomodato le cose se il Governo non porrà in campo una grande riforma, come ad esempio il suffragio universale.

Infine il conte Apponyi, ex-ministro dell'istruzione, disse: « L'esperimento Khuen sarà una perdita di tempo. Il tentativo di mettere la Nazione d'accordo colla Corona l'abbiamo fatto anche noi. Però certe forze che l'avvenire svelerà si sono opposte all'iniziativa.

Il nuovo esperimento dimostrerà come quella politica non ungherese raccomandata da un certo testamento (quello di Lueger) nonchè salvare la grande potenza austro-ungarica la condurrà alla piena impotenza ».

Le cause della sanguinosa sommossa di Ciang-scia pare oramai provato che non si debbano ricercare nella xenofobia. Questa non fu che un effetto. La causa dolorosissima è la fame. Tale è l'opinione del *New York Herald* che riceve dal suo corrispondente di Pechino quanto segue:

Gli attacchi contro il palazzo del governatore e contro le missioni dell'Honan destano vive preoccupazioni nei circoli diplomatici. Il Governo, temendo che i rivoluzionari colgano occasione dalla carestia per provocare nuovi disordini, sta prendendo le misure più energiche per reprimere il movimento di rivolta.

Secondo le ultime informazioni giunte da Ciang-scia, sulle prime la sommossa non era dovuta a odio contro gli stranieri. I ribelli hanno aggredito gli stranieri soltanto dopo avere scoperto che gli sforzi del governatore per impedire l'esportazione del riso erano stati resi inutili in seguito all'influenza straniera. Migliaia di persone nell'Honan stanno per morire di fame in causa della mancanza dei raccolti.

Parecchie settimane or sono il governatore, per impedire il soverchio rialzo dei prezzi, vietò l'esportazione del riso. Ma i mercanti inglesi e giapponesi protestarono presso le rispettive legazioni a Pekino e vennero fatti sforzi per indurre il corpo diplomatico a protestare in massa. Il ministro americano e il ministro tedesco rifiutarono però di associarsi a tale passo. Allora i ministri inglese e giapponese fecero la loro protesta e il Governo in base ai trattati fu costretto a dare ordine al governatore perchè ritirasse il suo divieto. Ne seguì un rialzo formidabile nei prezzi del riso e i poveri furono ridotti a morire di fame. Essi allora si ribellarono, attaccarono il palazzo del governatore, i consolati, le missioni e altri edifici esteri.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il quinto ed ultimo concerto diretto dal valentissimo maestro Willem Mengelberg, attrasse ieri l'altro all'Augusteo un pubblico più del consueto numeroso che con la sua presenza dimostrava quanto avesse in pregio l'illustre artista.

Il concerto ebbe tre soli numeri, ma di quelli ritenuti fra i migliori, e vennero eseguiti dalla ottima orchestra con raro insieme e delicatezza. Per primo vi fu la *Sinfonia n. 5* in *do min* (op. 67) di Ludovico Beethoven, una delle più belle e grandiose composizioni del grande maestro tedesco; seguirono il *preludio* e *la morte d'Isotta* dell'opera *Tristano ed Isotta* di Riccardo Wagner. Occorre riconoscere che questi due gioielli musicali non ebbero mai in Roma una interpretazione ed una esecuzione migliore di quella di ieri l'altro; la *morte d'Isotta* fu resa con tale appassionata espressione che il pubblico intero, commosso da quel poema d'amore, scoppiò in un entusiastico applauso che si ripetè quando all'illustre direttore vennero presentati fiori e corone. Fu una grandiosa ovazione, durata parecchi minuti, della quale certamente il Mengelberg serberà ricordo per tutta la sua vita.

Chiuse il concerto il poema sinfonico *Heldenleben* (Vita d'eroe) di Riccardo Strauss. Anche esso venne molto gustato dal pubblico, specie il dolcissimo capriccio per violino solo e la deliziosa fine significante che l'Eroe, stanco della lotta, si ritira nella tranquillità della vita campestre ed alla dolcezza degli affetti domestici.

Le ovazioni al Mengelberg e gli applausi ai professori dell'orchestra si rinnovarono ultimato il concerto.

Giovedì 28, alle 9 pom., avremo al Corea il primo dei tre concerti orchestrali diretti da Gustavo Mahler, con il seguente programma:

Berlioz - *Sinfonia fantastica* — Wagner - *Siegfried-Idyll* — Strauss - *Till Eulenspiegel.*

A SANTA CECILIA.

Nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia, piena di invitati, continuano i saggi di classe degli alunni ed alunne del liceo musicale. Sabato si ebbe quello della scuola di clarinetto di cui è professore il sig. A. Magnani e ieri fuvvi l'altro della scuola di violino del prof. Ettore Pinelli.

Nel primo piacquero molto il giovane Giovanni Renzi (classe perf. anno 2°), che eseguì brillantemente la sonata per flauto *Romanzesca*, del Briccialdi, ed il giovane Mario Baldoni (classe perf. anno 1°), che con l'oboe suonò la *Scena pastorale* del Bozon. Vennero pure molto applauditi gli alunni Cristini Elpidio e Pettinari Guido, entrambi delle classi di perfezionamento. Il saggio della classe di violino fu dato da alunni delle classi elementari e medie, alle quali l'illustre E. Pinelli dedica tutte le sue cure.

AUDIZIONE SCHENARDI.

Innanzi ad un uditorio elettissimo, in gran maggioranza di signore, ieri in una sala dell'Hôtel Excelsior, ebbe luogo l'audizione di parecchie composizioni musicali per canto e pianoforte, violino ed arpa del giovane maestro Tito Schenardi, che sotto il patronato di un Comitato di gentili signore, con a capo la contessa Ferni-Zorli, si presentava al giudizio del pubblico.

Si cantarono dalla signora Tilde Milanesi-De Benedetti e signorina A. M. Mariotti (soprani), signori Risoldi e Tanlongo (tenori), parecchie romanze per camera, e dalla signorina Baldovino (arpa) e sig. Micheli (violino) due composizioni strumentali d'insieme che vennero gustate ed applaudite dal pubblico assai più delle romanze, malgrado che queste fossero eseguite splendidamente dalle valorose e dai valorosi cantanti.

Lo Schenardi è un giovane compositore, che ci pare destinato a sicuro ottimo avvenire, specialmente se, lasciando le romanze da camera, per le quali ci vuole inclinazione e gusto particolare, dedicherà la sua cultura artistica ed il sentimento musicale, di cui è ricco nelle sue composizioni, a lavori strumentali di maggiore concezione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dopo avere iermattina visitato lo studio dell'architetto Bazzani ammirandone i progetti esposti, segnatamente quello per il palazzo della Biblioteca nazionale di Firenze, si recò alla palazzina dello scultore senatore Giulio Monteverde, a piazza Indipendenza.

Sua Maestà si trattenne nello studio dell'illustre artista per quasi un'ora, ammirando specialmente il gruppo colossale, attorno a cui assiduamente lavora modellando il Monteverde, destinato alla decorazione delle scalee del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

Il Sovrano complimentò vivamente il valoroso artista che nel gruppo simboleggia il « Pensiero » della patria e che sta creando uno splendido capolavoro scultorio.

S. A. S. il principe Alberto I di Monaco è giunto iermattina a Roma, alle ore 9, accompagnato dal ministro in Roma, signor di Maleville, dal tenente di vascello Bourée e dal signor Jaloustre.

Si trovavano a riceverlo alla stazione S. E. il conte Gianotti, prefetto di Palazzo, che dette il benvenuto a S. A. S. a nome delle LL. MM., S. E. il principe Di Scalea, sottosegretario agli esteri, il prefetto senatore Annaratone, il marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società geografica, insieme al Consiglio direttivo della medesima, il maggiore Camicia, aiutante di campo di S. M. il Re, il nobile Carlo Sforza, capo gabinetto del ministro degli esteri, il senatore Bodio, i professori Millosevich, Pigorini, Vinciguerra e il comm. Guido Cora.

S. A. S. salutò tutti con effusione, intrattenendosi in breve colloquio col conte Gianotti, col marchese Cappelli e col maggiore Camicia. Quindi, salito nella carrozza di Corte che era ad attenderlo, si recò, unitamente al suo aiutante di campo, tenente di vascello Enrico Bourée ed al suo capo-gabinetto, sig. Giorgio Jaloustre, al Grand Hôtel, ove prese alloggio.

*** Verso le ore 14, S. A. S. ricevette S. E. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano. Quindi, in carrozza di Corte, si recò alla Reggia e poscia a palazzo Margherita.

Alle 18, S. M. il Re si recò al Grand Hôtel a restituire la visita.

S. A. S. si recò nel pomeriggio a visitare il presidente del Senato, on. Manfredi, col quale si intrattenne in affabile colloquio per una mezz'ora.

S. A. S. si recò a visitare anche il presidente della Camera e, non avendolo trovato, lasciò il suo biglietto da visita.

Verso le 17, si recò a deporre due corone sulle

tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

S. A. S. venne ricevuta all'ingresso del Pantheon dal capitano Monti, vice-presidente della Società dei veterani, e dagli ispettori Dachena, Gianardi e capitano Testa.

*** Domani, alle ore 16, S. A. S. terrà l'annunziata conferenza sul tema « I progressi dell'oceanografia » nell'aula magna del Collegio romano sotto gli auspicî della Società geografica italiana.

*** La Società geografica di Roma ha testè stabilito di conferire al Principe Alberto la grande medaglia d'oro di Re Umberto, a riconoscimento degli alti meriti scientifici dell'illustre oceanografo, il quale è già membro d'onore della Società geografica.

Ospiti augusti. — Ieri sono giunti a Napoli, di ritorno dal loro viaggio in Palestina, il principe e la principessa Eitel di Prussia e sono discesi all'*Hôtel Excelsior*. I principi nel pomeriggio si sono recati a visitare il museo di San Martino.

*** S. M. la Regina Vittoria di Svezia, in forma privatissima, è giunta iersera in Roma da Napoli.

Alla stazione a ricevere S. M. eravi il consigliere della Legazione svedese presso il Quirinale, Gustavo De Strale. La Regina prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Nella diplomazia. — Domani, per la ricorrenza dell'anniversario dell'assunzione al trono di S. M. I. Maometto V, S. E. l'ambasciatore di Turchia, alle ore 14, darà un ricevimento alla colonia ottomana residente in Roma.

In onore di S. E. Tedesco. — Il Consiglio comunale di Avellino, iersera, su proposta della Giunta, conferiva per acclamazione, la cittadinanza onoraria a S. E. il ministro del tesoro, Francesco Tedesco.

A Edmondo De Amicis. — A Taranto, iersera, alle ore 19, nel R. liceo Archita è stato inaugurato un busto marmoreo di Edmondo De Amicis, pregevole lavoro dello scultore Golfarelli.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità militari e civili, il senatore De Cesare, presidente onorario del Comitato, il R. provveditore agli studi, il sottoprefetto, il corpo insegnante, le notabilità cittadine, molte signore ed una larga rappresentanza di alunni di tutte le scuole.

Il preside del liceo, comm. De Vincenzi, pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito, tratteggiando la figura di Edmondo De Amicis, quale scrittore ed educatore.

Corso dei fiori. — Per questa geniale festa, che come si sa è a scopo di beneficenza, l'Associazione del movimento forestieri ha indetto due concorsi per le carrozze e le automobili più eleganti e meglio guarnite.

Uno dei concorsi sarà libero ai privati, e vi parteciperanno le più distinte personalità dell'aristocrazia; saranno assegnati labari d'onore dipinti a mano dal noto pittore Conti, e ricchi premi offerti da S. M. la Regina, dal municipio di Roma, dalla Camera di commercio e dalle Associazioni cittadine. La giuria sarà presieduta dal principe Potenziani.

Il secondo concorso è riservato esclusivamente ai fiorai; saranno assegnate tre grandi medaglie d'oro, tre d'argento dorato ed altre d'argento e di bronzo a giudizio della giuria.

Istituto internazionale agricolo. — Si è pubblicato il quarto bollettino di Statistica agricola dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Esso contiene un quadro coi dati pervenuti all'Istituto sulla superficie seminata in autunno 1909 e sullo stato delle coltivazioni al 1° aprile 1910.

Il quadro è seguito da informazioni sulle condizioni delle culture in Germania, Ungheria, Svezia e Svizzera.

Il Bollettino contiene pure una statistica comparata degli animali di fattoria in alcuni paesi. In un quadro è indicato il numero degli animali di razza bovina, equina, ovina e porcina nell'anno 1909 per i seguenti paesi: Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Irlanda, Australia, Canadà, Impero Indo-britannico, Nuova Zelanda, Ungheria e Russia.

Un ultimo capitolo del Bollettino, illustrato con un quadro geografico, rileva che i paesi aderenti all'Istituto internazionale d'agricoltura colle loro colonie e protettorati comprendono quasi tutta la popolazione del mondo e tutta la superficie destinata alla produzione agricola come pure quasi tutto il commercio delle derrate agricole del mondo intero. I paesi rappresentati nell'Istituto comprendono una popolazione di 1,615,574,000 anime e una superficie di 12,217,352,000 ettari, mentre i paesi che non hanno ancora aderito all'Istituto hanno una popolazione di 38,833,000 anime e una superficie di 651,933,000 ettari. Per conseguenza il 98 0[0 della popolazione totale e il 95 0[0 della superficie totale del globo appartengono ai paesi rappresentati all'Istituto.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Anche a Fabriano si è istituita una sezione della benemerita associazione.

La presidenza del Comitato locale è risultata così composta:

Presidente onorario: on. G. B. Miliani — Presidente effettivo: il sindaco di Fabriano — Vice presidente: il marchese cav. Costantino Benigni — Consiglieri: i signori Accorimboni Angelo, Fazi Giuseppe, Mangaroni-Brancuti dott. Brancuto, Raccamadoro prof. Francesco, Sassi prof. Romualdo, Vedova Giuseppe — Segretario-economo: il sig. Ottavio Bracci.

Elezioni politiche. — *Collegio di Lugo — Votazione di ballottaggio.* — Inscritti 7146 — Votanti 5793. — Il generale Masi ebbe voti 3027 e il dott. Brunelli 2557.

Schede contestate 8, bianche e nulle 212.

È stato proclamato eletto deputato il generale Masi.

*** *Collegio di Albano — Votazione di ballottaggio.* — È stato proclamato eletto l'avv. Domenico Valenzani con 3985 voti.

Cortesie internazionali. — Ieri, il ministro della marina greca, Miaulis ha restituito la visita a bordo della nave italiana *Regina Elena* e, accompagnato dal contrammiraglio D'Aste Stella, ha minutamente visitato la nave esprimendo la sua ammirazione.

Movimento commerciale. — Il 24, giorno festivo, a Genova furono caricati 34 carri; a Venezia 13 carri; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 53 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Ravenna* della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Da Suez è partito il piroscafo *Orseolo* della Società veneziana per Venezia. — Il *Dandolo* della stessa Società è partito da Caraki per Bombay. — Il *Caboto* pure della Società veneziana è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tommaso di Savoia* è partito da Barcellona per Buenos Aires.

ESTERO.

La grande linea ferroviaria transafricana. — *Il Moniteur officiel du Commerce* pubblica le seguenti notizie sulla ferrovia dal Capo al Cairo.

Dirigendosi da Cape Town verso il nord, la linea traversa la frontiera del Congo belga alla progressiva km. 2.200 dal Capo.

Dalla frontiera à Fort Abercon, punto esterno meridionale del lago Tanganyka, la distanza è approssimativamente di 400 miglia, a quale ancora non è percorsa da ferrovia alcuna. Supponendo una

ferrovia che traversi in parte il territorio del Congo ed in parte la Rodesia del nord-est, il viaggiatore che si dirige al nord, lascerebbe il treno a Fort Abercon e raggiungerebbe in battello il porto al Grand del lago, Ujigi o Usumbura. Da là proseguirebbe il viaggio su un percorso di 250 miglia fino al Victoria-Nianza che traverserebbe in piroscafo fino a Port-Florence, stazione termine della ferrovia dell'Uganda. Sono in corso delle trattative per prolungare la ferrovia dell'Uganda in modo da collegarla all'Albert Nyanza. Anche allora esisterebbe una piccola lacuna avanti di poter collegare la ferrovia alla rete egiziana.

Un viaggiatore che provenga dal Cairo può inoltrarsi colla ferrovia verso il sud fino a Fort-Berkeley; da qui all'estremo nord dell'Albert-Nyanza, la distanza è di circa 180 miglia; se la ferrovia dell'Uganda viene prolungata fino all'Albert-Nyanza, ciò che sembra molto probabile in un prossimo avvenire, le 130 miglia saranno rapidamente percorse in ferrovia. Allora sarà completata la grande via di comunicazione per strada ferrata e piroscafo dal Capo al Cairo.

Da qualche tempo si parla di diversi progetti intesi a stabilire una diretta comunicazione ferroviaria, eliminando l'attraversata dei laghi. Uno dei progetti consiste nel prolungamento verso il nord, attraverso il centro del Congo fino a Stanley Ville, sul fiume Congo, la linea Capo frontiera congolese alle miniere di rame di Kambove. Poi questa linea si dirigerebbe al nord-est per collegarsi alla rete egiziana a Fort-Berkeley.

È un progetto gigantesco, che secondo tutte le probabilità, dipenderà dallo sviluppo delle miniere di rame al nord di Katanga o di Kambove.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 23. — Si assicura che gli arnauti di Prizrend non hanno risposto alle ingiunzioni del Governo; perciò questo ha deliberato di prendere misure violenti ed ha ordinato di aprire il fuoco contro gli arnauti.

Rinforzi di truppa sono partiti da Verisovic per Prizrend.

BELGRADO, 23. — Il Re Pietro, accompagnato dai ministri è arrivato nel pomeriggio a Kragujevatz ed è stato ricevuto dal principe Giorgio e dalle autorità e salutato cordialmente dalla popolazione.

Il Re ha visitato i quartieri inondati e gli ospedali, le caserme e le scuole ove sono ricoverate le famiglie rimaste senza tetto.

Il Re ha elargito altre 6000 dinars a favore dei danneggiati dall'inondazione.

I danni prodotti dall'inondazione sono valutati a dieci milioni di dinars.

La pioggia continua torrenziale. Si teme che l'inondazione aumenti.

BELGRADO, 24. — Il Re Pietro, col principe Giorgio e coi ministri, ha visitato le parti della città di Kragujevatz, che sono inondate nonchè le caserme, gli ospedali, le scuole ove i danneggiati sono ricoverati.

Il Re ha elargito una nuova somma di seimila dinars a favore degli inondati. I danni sono valutati a dieci milioni di dinars.

MADRID, 25. — Telegrafano da Durango che nell'aerodromo di quella città il pubblico stanco per l'attesa di parecchie ore, vedendo che nessun aviatore volava, prese d'assalto gli *hangars*, li incendiò ed infranse gli apparecchi.

La gendarmeria, impotente ad impedire tali eccessi, dovette eseguire parecchie cariche. Uno spettatore rimase gravemente ferito da un colpo di rivoltella partito dagli *hangars*.

Si deplorano pure numerosi contusi.

PARIGI, 25. — I giornali commentano i risultati delle elezioni generali politiche e constatano il successo della maggioranza repubblicana, la quale continuerà l'opera della precedente legislatura.

Gli organi ministeriali felicitano il presidente del Consiglio, Briand, del risultato ottenuto.

SOFIA, 25. — Il Re ha ricevuto il ministro d'Austria-Ungheria, barone Giskra, che gli ha consegnato un ritratto dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA, 25. — *Camera dei signori.* — Si approva il progetto di di legge relativo al prestito di 220 milioni di corone.

PIETROBURGO, 25. — L'*Agenzia telegrafica russa*, ha da Urmia: La situazione della provincia di Urmia è gravissima.

La popolazione mussulmana si mostra palesemente ostile ai cristiani e specialmente agli ortodossi.

I siri e i kurdi organizzano attacchi notturni ai villaggi cristiani, commettono saccheggi, rapiscono le donne e costringono gli abitanti ad abbracciare l'islamismo.

Una giovane ortodossa, rapita da tre settimane, non è stata ancora riconsegnata, malgrado le proteste del console di Russia.

LIMBURG, 25. — Nel pomeriggio alle 1 il pallone *Zeppelin 2* era appena stato rigonfiato, quando è stato strappato dalle ancore dal vento ed è partito in direzione nord-ovest. L'aero-nave era senza equipaggio ed è caduta, mezz'ora dopo, presso Webersberg, nei dintorni di Weilberg-an-Lahn. Il pallone è completamente distrutto.

LIMBURG, 25. — Si sperava stamane che potesse aver luogo oggi la partenza dello *Zeppelin 2* per la sua stazione a Colonia, purchè il forte vento di ovest accompagnato da pioggia intermittente si calmasse. Avendo il dirigibile perduto una notevole quantità di gas durante il suo viaggio da Homburg a Limburg, si è proceduto stamane ad un nuovo gonfiamento.

Le due compagnie di soldati venute da Diez avevano grande difficoltà a trattenere il pallone che il vento faceva fortemente ondeggiare.

Un violento turbine prodottosi improvvisamente ha fatto spezzare le corde d'ancoraggio ed i soldati, precipitati l'uno contro l'altro dalla violenza dell'urto, hanno lasciato andare il pallone. Si dice che alcuni di essi siano rimasti feriti.

BERLINO, 25. — Secondo un telegramma del *Lokal Anzeiger*, corre voce che un persona fosse a bordo del pallone *Zeppelin* quando esso è sfuggito.

Tale voce però non è confermata.

PARIGI, 25. — *Elezioni legislative.* — Alle 11 si conoscevano i seguenti risultati di 588 collegi:

Repubblicani 57; radicali e radicali socialisti 154; socialisti indipendenti 10; socialisti unificati 28; progressisti 43; nazionalisti 12; conservatori 53; ballottaggi 231.

Mancano soltanto i risultati di otto collegi delle colonie e di quelle di Foix ove non è ancora avvenuta la proclamazione.

COSTANTINOPOLI, 25. — Lo stato di salute del Sultano è soddisfacente.

PARIGI, 25. — Il Consiglio municipale ha dato oggi un ricevimento in onore di Roosevelt. Vi assistevano il presidente del Consiglio Briand e il ministro degli esteri Pichon. Poscia ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti.

WEILBURG, 25. — Il dirigibile *Zeppelin 2* tagliato a metà è rimasto impigliato ai rami degli alberi.

Gli allievi della scuola dei sottufficiali e i pompieri hanno fatto sgombrare la località formando un cordone e tentando di fissare a terra i resti del dirigibile.

Si attende un treno speciale con truppe di soccorso.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro Asquith dichiara che la questione della riduzione a 10 centesimi della tassa di affrancazione delle lettere dirette alla Francia e agli altri Stati di Europa, è soprattutto una questione di ordine finanziario e non potrebbe essere di competenza di una Commissione speciale.

Il Governo in ogni modo la tiene in considerazione.

Si riprende la discussione del bilancio.

Austin Chamberlain dichiara che votando un bilancio che ledeva il credito pubblico, la Camera precedente dimostrò col suo voto stesso la necessità del *veto* dei lordi. Se il credito pubblico non ne ha risentito grave danno, cosa di cui il cancelliere dello scacchiere si inorgoglisce, ciò proviene dalla sospensione dell'ammortizzamento del debito.

Clancy spiega che i nazionalisti voteranno il bilancio per ragioni intrinseche.

O' Brien dichiara che l'Irlanda stimmatizzerà il tradimento dei nazionalisti, che sacrificano gli interessi del loro paese, schierandosi contro l'*Home rule*, per dare il voto alla bancarotta.

Il progetto della legge di finanza viene approvato in seconda lettura con voti 328 contro 242.

I nazionalisti hanno votato insieme col Governo.

WEILBURG, 25. — Grande folla venuta da tutte le parti staziona sul luogo della catastrofe dello *Zeppelin n. 2*.

Si ha intenzione di sgonfiare gli scompartimenti dell'aeronave rimasti intatti e di smontarne la carcassa.

WEILBURG, 25. — Il dirigibile *Zeppelin n. 2* è completamente perduto.

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinoli:

Le truppe hanno disperso oggi gli insorti albanesi che occupavano il colle di Tchirnalove. Un centinaio di albanesi sono rimasti uccisi o feriti.

Da fonte albanese si dichiara che le cause principali della rivolta sono le seguenti: anzitutto gli albanesi non vogliono pagare i dazi di entrata nè fare il servizio militare, almeno fuori dell'Albania; in secondo luogo essi reclamano un'amnistia generale.

LONDRA, 26. — Nella votazione del *bill* finanziario alla Camera dei comuni, i partigiani di O' Brien hanno votato con l'opposizione.

BRINDISI, 26. — Il principe ereditario di Grecia e suo fratello principe Giorgio sono giunti da Trieste la notte scorsa a bordo del vapore *Salzburg*, del Lloyd austro-ungarico, ed hanno proseguito per Corfù.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . 0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.
Barometro a mezzodì. . . . . 754 11.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . 54.
Vento a mezzodì. . . . . SW.
Stato del cielo a mezzodì. . . . . 3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . massimo 20 3. minimo 9.3.
Pioggia . . . . —

25 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 762 al NW della penisola Iberica, minima di 736 sulla Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, disceso altrove, fino ad oltre 4 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; venti forti intorno a Levante in val Padana e Marche; piogge in val Padana e Centro.

Barometro: 759 in Sicilia; 755 al nord.

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là forti; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta Italia, vario altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	mosso	18 5	23 5
Genova	coperto	legg. mosso	18 2	14 0
Spezia	coperto	mosso	21 0	13 6
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	16 2	10 1
Torino	coperto	—	15 8	10 2
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	19 0	10 0
Novara	nebbioso	—	20 0	10 2
Domodossola	coperto	—	10 0	7 6
Pavia	coperto	—	19 9	10 4
Milano	coperto	—	21 0	11 5
Como	piovoso	—	17 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	16 0	7 0
Brescia	coperto	—	22 9	13 1
Cremona	coperto	—	19 2	11 4
Mantova	coperto	—	21 4	9 2
Verona	coperto	—	18 9	12 8
Belluno	piovoso	—	14 8	6 6
Udine	piovoso	—	17 4	10 3
Treviso	coperto	—	19 0	11 2
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	16 5	13 0
Padova	coperto	—	16 7	12 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	16 1	9 9
Parma	nebbioso	—	17 0	11 3
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	10 4
Modena	nebbioso	—	17 8	10 9
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	16 9	10 9
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	17 6	10 4
Ravenna	coperto	—	16 5	9 2
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	18 8	9 0
Pesaro	sereno	calmo	18 6	11 4
Ancona	$^3/_4$ coperto	calmo	21 0	12 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	17 0	10 7
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	17 7	11 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	18 5	9 0
Camerino	coperto	—	16 7	9 0
Lucca	coperto	—	20 5	12 5
Pisa	coperto	—	20 6	9 2
Livorno	coperto	mosso	19 6	13 4
Firenze	coperto	—	21 7	11 0
Arezzo	coperto	—	22 0	10 0
Siena	coperto	—	19 1	9 8
Grosseto	coperto	—	21 0	11 8
Roma	coperto	—	20 6	9 3
Teramo	sereno	—	18 0	4 9
Chieti	sereno	—	17 3	10 0
Aquila	sereno	—	18 1	8 1
Agnone	sereno	—	17 2	6 6
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	20 9	7 0
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	17 5	13 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	22 0	11 4
Caserta	coperto	—	23 2	11 1
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	19 1	12 3
Benevento	nebbioso	—	22 9	9 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	18 6	8 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	17 7	8 3
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	20 5	10 5
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	15 4	7 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	19 7	13 0
Palermo	$^3/_4$ coperto	calmo	20 4	9 5
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	18 0	13 3
Caltanissetta	sereno	—	18 0	10 5
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	20 2	11 8
Catania	$^1/_2$ coperto	calmo	20 0	12 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	20 2	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	10 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	18 0	10 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*